



L'anidride carbonica viene utilizzata dalle piante per crescere. Questo si chiama fotosintesi.

Una piccola parte dei residui di queste piante si trasforma in petrolio dopo diverse decine di milioni di anni in determinate condizioni di pressione e temperatura.

Questo petrolio viene estratto oggi e trasformato in prodotti chimici, polimeri o combustibili.

Il cambiamento climatico è dovuto all'aumento di anidride carbonica nell'aria perché, durante la lavorazione a fine vita di questi prodotti, la CO<sub>2</sub> emessa ora proviene da piante che lo hanno catturato milioni di anni fa. C'è quindi un ritardo molto grande tra la loro cattura e la loro emissione, che porta al problematico continuo aumento dei livelli di CO<sub>2</sub>.

La biochimica è una scorciatoia, dalla pianta ai prodotti chimici, ai polimeri o ai combustibili, senza dover aspettare milioni di anni.

In un certo senso, il carbonio catturato ieri dalle piante per la loro crescita, utilizzato oggi ed emesso domani quando il prodotto sarà smaltito, sarà utilizzato il giorno successivo dalle piante per garantirne la crescita. E così via.

Questo ciclo è molto più breve, a misura d'uomo, e il carbonio contemporaneo viene costantemente riciclato.

Il nostro ruolo - come organismo di certificazione - è quello di determinare e verificare la proporzione di carbonio fossile e di origine biologica nei prodotti che ci vengono presentati.

Più utilizziamo il carbonio biobased contemporaneo invece del vecchio carbonio fossile, più la crescita di CO<sub>2</sub> diminuirà.

Con la speranza che un giorno questo tasso non aumenti più.